

Gli spedizionieri: «Lo sciopero dei portuali Usa avrà ricadute anche in Italia»

Botta (Spediporto): «Nel mondo 500mila contenitori non potranno sbarcare o raggiungere le destinazioni finali». Armatori in allarme per l'export

di Raoul de Forcade

2 ottobre 2024



I punti chiave

- Perdite fino a 4,8 miliardi secondo Jp Morgan
- Ripercussioni sui porti del Mediterraneo
- Gli operatori puntano sul cargo aereo
- Assarmatori: «La protesta colpirà soprattutto l'export del made in Italy»



Ascolta la versione audio dell'articolo



3' di lettura



«Esportatori e spedizionieri guardano con estrema preoccupazione alla situazione

che, dall'1 ottobre 2024, bloccherà i porti della costa Est degli Usa e del Golfo del Messico. Gli Stati Uniti sono il primo partner commerciale dell'Italia fuori dall'Europa. Con lo sciopero, ogni settimana, si stima che, a livello mondiale, saranno circa 500mila i contenitori che non potranno sbarcare o raggiungere le destinazioni finali. Un danno gravissimo all'economia Usa, ai suoi consumatori, ma anche agli esportatori, che certamente vedranno lievitare il costo dei noli già nelle prossime settimane».

Perdite fino a 4,8 miliardi secondo Jp Morgan

A parlare è Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri di Genova, che esprime preoccupazione in merito all'agitazione che sta iniziando nei porti della parte orientale degli Usa.